

Piede cavo

I piedi morfologicamente cavi si presentano contratti, con callosità diffuse e con un appoggio instabile e limitato. I soggetti con piedi cavi sono persone che non hanno con i piedi per terra, poggiano e scaricano tutto il peso del corpo nella parte anteriore e posteriore del piede. Questa situazione ci suggerisce l'immagine di persone senza mezze misure, basta una parola per far sì che il loro umore salga alle stelle o una per farli sprofondare. Sono soggetti emotivamente instabili o molto controllati. Il loro procedere si articola tra il da farsi e il già fatto: manca loro il presente. Sono piedi costantemente contratti, come le persone che devono sostenere. Solitamente sono rigidi e manifestano callosità diffuse. Un piede morfologicamente cavo può diventare patologicamente cavo, per il progressivo irrigidimento dell'articolazione tarso/metatarsica. La cresta distale del secondo cuneiforme che slitta sempre più verso l'alto provoca difficoltà nel calzare scarpe accollate.

Piede apparentemente cavo

Il piede si definisce apparentemente cavo quando da sdraiati la lassità legamentosa è tale da far apparire il piede notevolmente cavo o addirittura equino, ma se lo portiamo a novanta gradi rispetto all'asse tibiale, ci rendiamo conto di avere in mano un piede senza tono, molle, lasso, come disossato.

La diagnosi morfologica pertanto, ci mostra due aspetti differenti del paziente, a seconda che sia sdraiato sul lettino o stia in piedi. Da sdraiato ci appare una persona che non ha i piedi per terra, che tende ad esasperare le emozioni e in effetti è così, ma solo nell'ambito degli ideali, delle fantasie, perché quando si alza torna talmente con i piedi per terra da sembrare rammollito come un budino. Portare il piede a novanta gradi in rapporto all'asse tibiale ci serve per valutare la resistenza del tendine di Achille, che per sua natura si oppone alla manovra. Il test di verifica prevede un movimento attivo e uno passivo: se chiediamo al paziente di sollevare il piede volontariamente, lo farà senza alcuna difficoltà, se gli si chiede di essere passivo e lasciarsi portare il piede

in flessione ci renderemo conto di quanta resistenza involontariamente opporrà.

L'exasperazione del piede cavo porta a un'altra forma che il piede può assumere il così detto piede equino, immagine che richiama lo zoccolo del cavallo, come per le definizioni precedenti, anche questa sarà distinta in piede morfologicamente o patologicamente equino. Gli equini patologici si presentano iperestesi, come quando si balla il valzer: "In punta di piedi!". Troveremo pertanto, un'estensione accentuata del muscolo tibiale anteriore e dell'estensore lungo delle dita, ai quali si contrappone la retrazione dei muscoli posteriori della gamba. I muscoli anteriori sono percorsi dallo zuyangming (meridiano dello stomaco), il 45 Lidui punto jing, è situato sull'angolo ungueale esterno del secondo dito del piede. Lo stomaco, inteso come organo, per motivazioni di origine energetica, tende ad allungarsi e a prollassarsi. I soggetti in questione hanno una digestione lenta e difficile, soprattutto in quei diciotto giorni e sei ore nel periodo di transizione tra una stagione e l'altra. Sappiamo che per il mantenimento dell'equilibrio, se un muscolo si estende il suo antagonista si accorcia, e nel caso sopra descritto il meridiano antagonista interessato, è quello della vescica che, nel tratto terminale della gamba, attraversa centralmente il gastrocnemio e lateralmente il tendine di Achille. Questa tendenza interpretativa deve essere utilizzata per la maggior parte dei casi dove siano interessate le attività muscolari. In questo caso l'origine del problema potrebbe non essere l'estensione dei muscoli anteriori della gamba, anche se apparentemente essi ci appaiono come i responsabili dell'equinismo, ma in realtà è il tibiale anteriore e l'estensore delle dita che hanno ceduto alla contrazione dei muscoli posteriori della gamba. Avremo una manifestazione di vuoto dello stomaco, sia a livello organico che energetico e una manifestazione di pieno organico ed energetico della vescica. In questo caso abbiamo due diverse manifestazioni sintomatiche: lo stomaco si allunga e determina una digestione lenta e lunga, la vescica si contrae generando l'esigenza di minzioni frequenti.

Quando i bambini piangono di un pianto isterico contraggono i muscoli anteriori del corpo e compensano contraendo quelli posteriori. Ciò determina l'accorciamento dei muscoli dorsali con la conseguente retrazione del tendine di Achille: ecco perché piangono pigiando le punte dei piedi per terra.

Se vi è capitato di essere salutati da persone che per qualche motivo hanno una forma di sogge-

zione nei vostri confronti, avrete notato che quando vi salutano, si alzano in punta di piedi. Ciò avviene certamente non perché si sentono superiori a voi, al contrario, come viene definito nel linguaggio del corpo, questo atteggiamento è caratteristico di chi non si sente alla vostra altezza, per cui l'ansia, la tensione, li porta a compensare contraendo i muscoli posteriori e ad alzarsi sulle punte dei piedi.

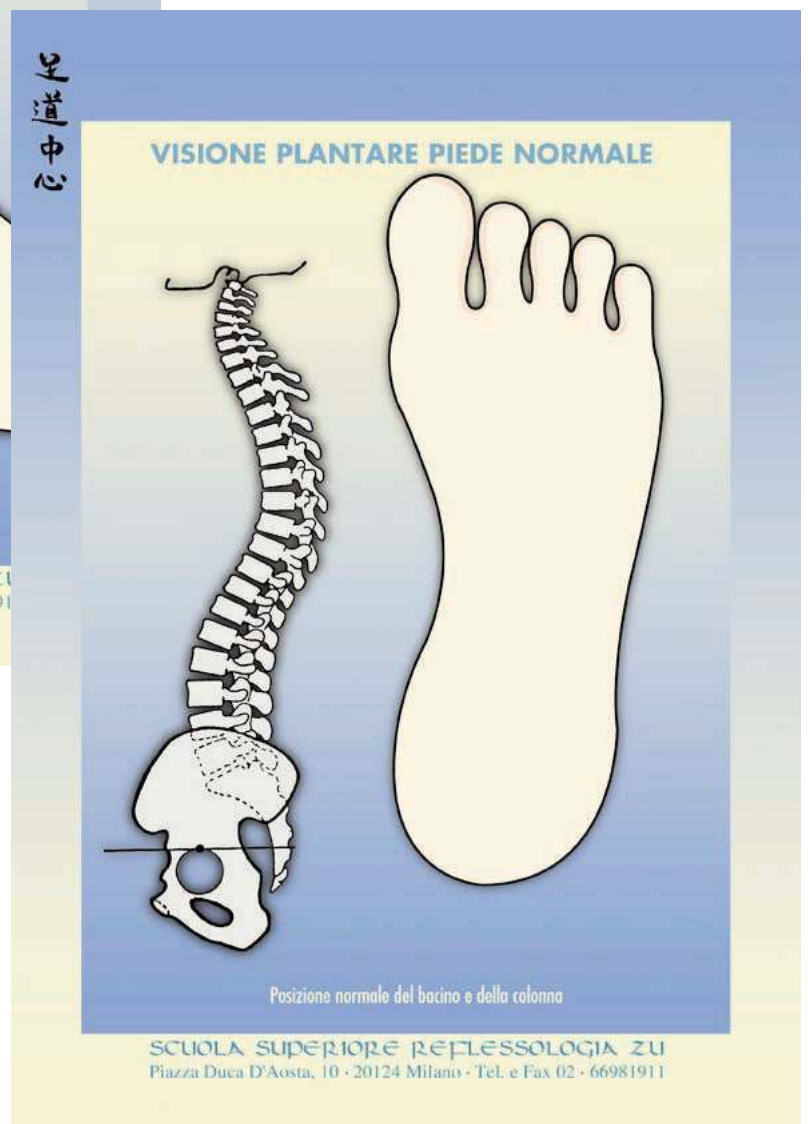
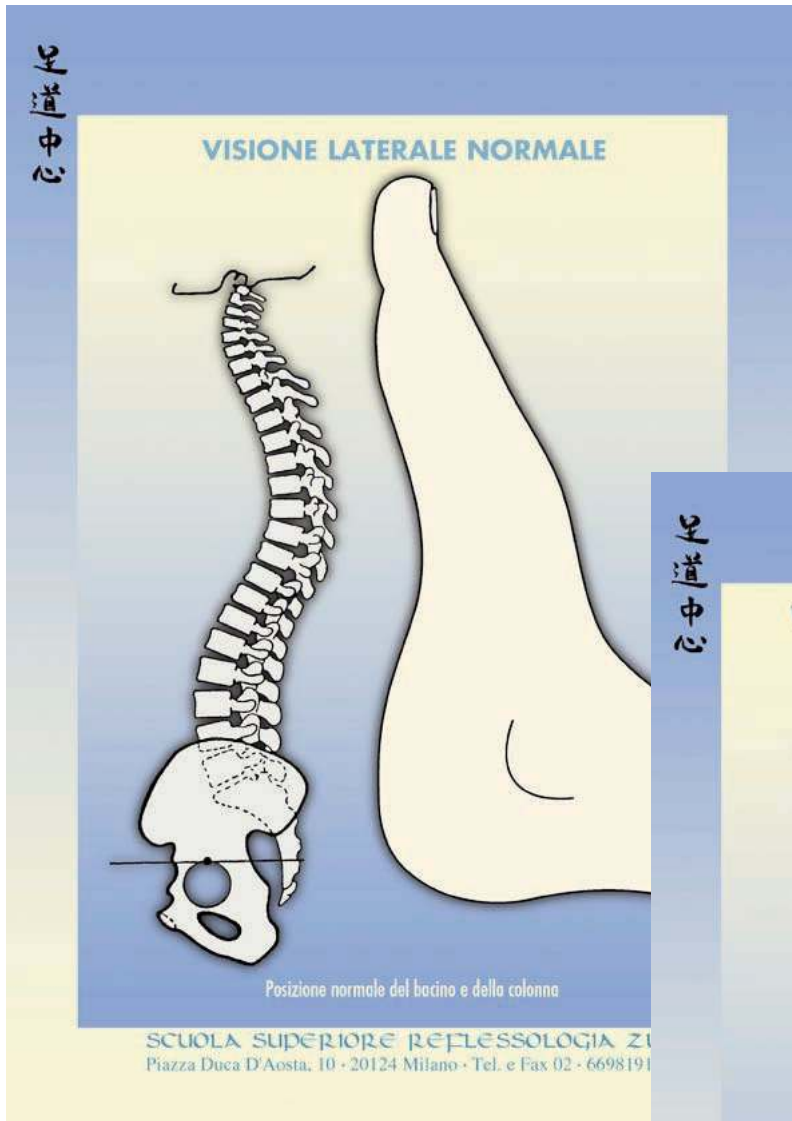
È comune incontrare donne, che non possono più fare a meno dei tacchi alti per camminare pena dolore alla schiena. Il tacco va a riempire lo spazio virtuale che si è formato tra il calcagno e il suolo, il tacco in questa condizione riempie il vuoto e non fa sentire la retrazione del gastrocnemio.

Chi invece indossa occasionalmente scarpe con un tacco alto al quale non è abituato, l'estensore lungo delle dita e il tibiale anteriore subisce un'estensione forzata che provoca dolori nella parte anteriore della gamba.

Lao Zu Baldassarre

Seguono immagini

PIEDE NORMALE *visione laterale e plantare*



PIEDE CAVO *visione laterale e plantare*

